

---

# Olimpiadi: bene ma non benissimo il primo weekend azzurro

**Autore:** Noemi Di Benedetto

**Fonte:** Città Nuova

**Via alle Olimpiadi: a Parigi weekend dolceamaro per i nostri azzurri tra medaglie e penalità discutibili.**

Va bene ma non benissimo il primo fine settimana di **Giochi Olimpici** parigino per i nostri azzurri che, con le sei medaglie e le tre penalità discutibili prese finora, sono attualmente settimi nel medagliere.

## Sulle orme di Tokyo... e oltre

L'obiettivo è uno e lo sappiamo bene: migliorare il record di 40 medaglie di **Tokyo 2020** e finora non stiamo andando per niente male. 1 oro, 2 argenti e 3 bronzi: questo il bottino nei primi due giorni di finale per gli azzurri che, attualmente settimi nel medagliere, dovrebbero cercare di prendere dei metalli più pesanti. Ma intanto va bene così, i Giochi sono appena iniziati e l'appuntamento con il record può ancora aspettare. Intanto, vediamo i protagonisti dei primi podi azzurri in terra francese.

Ad aprire le danze, ci pensa lui: **Filippo Ganna**. Il ciclista azzurro rompe il ghiaccio con la prima medaglia olimpica per gli azzurri in questa edizione e, nella gara a cronometro su strada, sotto un diluvio che non lascia Parigi, è d'argento fra due "mostri" belgi: **Remco Evenepoel e Wout Van Aert**.

"Quando la realtà supera la fantasia, la testa può portarti in posti meravigliosi." Queste le parole su Instagram della seconda medaglia nella serata di sabato sera: **Luigi Samele** che era già stato argento a Tokyo e si conferma al top anche a Parigi con il bronzo nella sciabola di sabato sera.

Altra conferma arriva, poi, anche dalla 4x100 formato da **Thomas Ceccon, Alessandro Miressi, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo**. Il quartetto argento a Tokyo 2020, infatti, dopo una gara superba in cui è stato spesso secondo, soprattutto nei tratti finali, arriva sul gradino più basso del podio, cedendo il passo solo a Stati Uniti e Australia ed estasiando il pubblico dell'**Arena La Defense**.

Archiviata la prima serata di finali, si passa, poi, alla seconda giornata con una doppietta storica. Dopo dodici anni, infatti, la pistola italiana torna a salire sul podio con una doppietta che mancava dal 1932. Sono gli atleti del tecnico **Roberto Di Donna**, oro olimpico ad Atalanta nel 1996 a regalare una grande giornata al Tiro a Segno italiano con l'argento di **Federico Nilo Maldini** e il bronzo di **Paolo Monna**. "È un giorno perfetto: di più non potevamo chiedere. È il coronamento di un percorso fatto insieme. **Siamo nell'Olimpo**." Queste le parole di Monna dopo essere riuscito nell'impresa di arrivare sul podio dopo 12 anni **dall'argento a Londra di Luca Tesconi**. Un'impresa meravigliosa che diventa, poi, storica se si pensa che **una doppietta mancava addirittura dal 1932 con l'oro di Morigi e bronzo di Matteucci**.

E, dulcis in fundo, chiudiamo questa prima rassegna di medaglie con, finalmente, il metallo che più conta: l'oro nei 100 metri rana di **Nicolò Martinenghi**, davanti anche al re Peaty. Dopo la doppietta a Tokyo, il ragazzo dai capelli biondo platino di Varese, si prende l'oro davanti al pubblico sbalordito della Defense Arena dopo essere partito da una anonima settima corsia. "Sono senza parole, se non

---

che ancora una volta ho dimostrato che **non conta il tempo ma saper cogliere l'attimo**. Il tempo non è dei migliori – queste le prime parole dell'azzurro che ha chiuso con 59"03, non di certo una grande tempo–, ma a me interessa solo essere sul quel podio e sentire l'inno italiano, anche se non lo canto, non per menefreghismo, ma per scaramanzia”.

## Un weekend dolceamaro

Delle belle medaglie e delle occasioni che si sono sapute cogliere, questo il sunto delle medaglie guadagnate fino ad ora e che hanno reso il primo weekend di questa edizione di Giochi Olimpici dolce per il Belpaese.

Tuttavia, però, dopo il dolce viene l'amaro e questo amaro è arrivato troppo forte per i nostri azzurri. No, non stiamo parlando della **fede di capitano Gimbo** persa durante la **sfilata sulla Senna** e nemmeno del povero **Sergio Mattarella** con solo un poncho in plastica per coprirsi dall'incessante pioggia durante la spettacolare cerimonia di apertura di venerdì sera. Parliamo, invece, di alcune penalità – quantomeno discutibili - costate medaglie a ben tre dei nostri azzurri.

Si inizia con la povera **Odette Giuffrida** che, arrivata sul tatami del judo in semifinale, categoria -52 kg, viene poi penalizzata di continuo fino alla squalifica costata un bronzo. L'italiana, sanzionata 2 volte con lo shido – avvertimento– rimedia la terza decisiva sanzione per **una decisione incomprensibile della giuria**.

Si continua con un'altra enorme ingiustizia che sa di furto: quella del surreale verdetto che nella boxe esclude dal torneo dei 92 kg l'azzurro **Abbes Aziz Mouhiidine** che perde il match che stava vincendo vincendo 2-1 contro un imbarazzato Lazizbek Mullojonov. Un evento a dir poco incomprensibile per cui, era inevitabile, si è subito gridato allo scandalo. “Vergognatevi. Ancora una volta **l'Italia è scippata**. Pensavamo che il Cio tutelasse i pugili ed evitasse le nefandezze del passato. Niente. Siamo alle solite. L'incontro dominato da Abbes e perso con un verdetto sciagurato dimostra che niente è cambiato.”. Queste le durissime parole del presidente della federazione italiana, Flavio D'Ambrosi.

La prende con più filosofia, invece, la nostra **portabandiera Arianna Errigo** che commenta così una dubbia decisione arbitrale durante i quarti di finale quando, sulla pedana della sua quarta Olimpiade, ha perso per 15-14 contro la statunitense **Lauren Scruggs**. “Non condivido la decisione dell'arbitro nel finale, l'ultima stoccata era mia ma questo sport è così. L'errore arbitrale fa parte dello sport, non dovevo permettere alla mia avversaria di arrivare a 14 stoccate – dice a **Rai Sport** – (...) Le Olimpiadi sono una cosa a sé e già prima di questa gara mi sono detta: **io sono Arianna con o senza medaglia**. Non sarei stata una atleta e una persona migliore e questo mi basta”.

E la nostra Arianna ha ragione: lei è Arianna con o senza medaglia, così come **Odette, Abbes** e tutti gli altri atleti che hanno subito o subiranno delle ingiustizie in una gara che è la gara della vita per qualunque atleta. Un po' di rammarico, quindi, per altre tre potenziali medaglie, ma va bene così: la nostra spedizione è carica e punta in alto.

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**